

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

XIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 25 GIUGNO 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BERTINELLI**

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	85
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Contributi all'Istituto per gli studi di politica internazionalé (I. S. P. I.), con sede a Milano, per gli esercizi finanziari dal 1965 al 1969 (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (2382)	85
PRESIDENTE	85, 86, 88
FOLCHI, <i>Relatore</i>	85; 88
SCELBA	86
CANTALUPO	86
PEDINI	86
SERBANDINI	86
DE MARSANICH	87
BETTIOL	87
VEDOVATO	87
BRUSASCA	87
FODERARO	88
LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	88
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	89

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati, Leone Giovanni, Martino Edoardo e Tesauero.

Discussione del disegno di legge: Contributi all'Istituto per gli studi di politica internazionale (I. S. P. I.), con sede a Milano, per gli esercizi finanziari dal 1965 al 1969 (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2382).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributi all'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.), con sede in Milano, per gli esercizi finanziari dal 1965 al 1969 » (2382).

Comunico che la Commissione V, Bilancio, ha espresso parere favorevole in ordine al provvedimento.

L'onorevole Folchi, ha facoltà di svolgere la relazione.

FOLCHI, *Relatore*. Signor. Presidente, onorevoli colleghi, colgo l'occasione per sottolineare l'importanza del provvedimento al nostro esame, provvedimento che ha il precipuo scopo di prorogare il contributo dello Stato a favore dell'I.S.P.I., autorizzato con legge 24 dicembre 1959, n. 1132, per gli esercizi finanziari dal 1960-1961 al 1963-1964, anche per gli esercizi finanziari dal 1965 al 1969, disponendo nel contempo la concessione di un contributo straordinario di 25 mi-

La seduta comincia alle 9,40.

AMBROSINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(*E approvato*).

lioni per l'esercizio 1965 e l'aumento a 60 milioni per i successivi esercizi finanziari fino al 1969.

Ritengo superfluo accennare a quella che è l'attività dell'I.S.P.I., poiché tutti voi conoscete perfettamente il campo dell'attività di questo istituto, il quale opera in più settori. Ricorderò tuttavia alcune delle attività principali tra le quali un ufficio studi, organizzato sulla base di un vasto settore geografico che va dall'Europa, agli Stati Uniti, al Canada, al Medio Oriente. Ancor più nota è l'attività nel campo delle pubblicazioni tra le quali val la pena di citare le *Relazioni internazionali* che è innegabile strumento di lavoro per noi tutti. Vengono poi: la rivista *Diritto internazionale*, l'*Annuario di politica internazionale* opera veramente preziosa che in questi ultimi mesi sta per essere integrata con due volumi di collegamento.

A questo proposito vorrei richiamare l'attenzione del Governo su quanto avviene, invece, per altre pubblicazioni — « il cantor non è più quello » — che, con poca serietà, sono arrivate addirittura a sospendere la stampa stessa di alcuni numeri.

Altra importante attività dell'Istituto è quella di curare una serie di conferenze ad altissimo livello, alle quali partecipano personalità italiane e straniere del mondo della politica e della cultura.

Vi è poi il Seminario di studi, destinato al perfezionamento negli studi di politica internazionale, nell'ambito del quale vengono impartite ai giovani corsi di lezioni di notevole interesse. Ultima attività dell'I.S.P.I. è quella di curare i collegamenti e le attività di carattere sociale, facilitando e favorendo incontri con personalità della politica e della cultura degli altri Paesi che vengono in Italia per studio, conferenze, contatti informativi, ecc. Tutte le attività dell'I.S.P.I. sono saggiamente indirizzate dal Ministero degli esteri.

È naturale che tutta questa attività comporti una spesa non indifferente. Il provvedimento tende appunto a farvi fronte mantenendo, per l'esercizio finanziario 1965 il contributo di 50 milioni, concedendo un contributo straordinario di 25 milioni che copra il semestre luglio-dicembre 1964, e aumentando detto contributo a 60 milioni per gli esercizi successivi a quello del 1965 fino al 1969.

Penso che questo disegno di legge possa definirsi un « atto di buona volontà » tanto più che se dovessi esprimere la mia opinione dovrei dire che bisognerebbe elevare il contributo a 75 milioni, secondo quanto era stato

richiesto dall'I.S.P.I., il quale, bisogna riconoscerlo, si trova in condizioni finanziarie veramente preoccupanti.

Queste dunque le ragioni per le quali, con tutta conoscenza, raccomando il provvedimento alla sollecita approvazione da parte della Commissione.

PRESIDENTE. Ringrazio il Relatore.

Dichiaro aperta la discussione generale.

SCELBA. Vorrei far rilevare agli onorevoli colleghi, che provvedimenti del genere vengono continuamente all'esame della Commissione. Penso che per evitare questo si potrebbe iscrivere un capitolo permanente nel bilancio del Ministero degli affari esteri, sì da non essere obbligati, di volta in volta, ad emanare provvedimenti di sovvenzione.

Approvare queste ricorrenti leggine per pochi milioni costituisce uno degli errori del Parlamento.

CANTALUPO. Aderisco alle considerazioni fatte dall'onorevole Folchi e, a nome del mio gruppo, mi dichiaro favorevole.

PEDINI. Anche a nome del mio gruppo, mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge e alle motivazioni esposte dall'onorevole Folchi.

Devo sottolineare che le considerazioni fatte dall'onorevole Scelba, corrispondono non dico ad un voto, ma ad un'osservazione fatta l'altra sera in Commissione bilancio mentre si esaminava il disegno di legge per il parere. Infatti è stato auspicato o di consolidare tutti i contributi del Ministero in questione in un capitolo particolare o di istituire un capitolo apposito.

SERBANDINI. Voteremo a favore, pur esprimendo qualche riserva sul fatto che la rivista pubblicata a cura dell'I.S.P.I., la cui utilità è indubbia, talvolta non ci è sembrata informata a quella necessaria obiettività, che sarebbe giusta e doverosa soprattutto quando si è trattato di pronunciarsi nei confronti dell'atteggiamento della nostra parte politica in politica estera. Per talune posizioni, per esempio, nei confronti del terzo mondo, e per quelle, talvolta, assunte da Paesi come gli Stati Uniti, ci è parso che qualche volta si sia lasciata « prendere la mano », senza rispettare rigorosamente le esigenze della obiettività.

Riguardo poi all'espressione usata dall'onorevole Folchi, il quale ad un certo momento ha usato, mi sembra, la frase « il cantor non è più quello », vorrei aggiungere una mia constatazione: « in terra di ciechi chi ha un occhio è re », nel senso che se paragoniamo questa rivista ad altre riviste di

politica e di informazione internazionale, non dico che cadrebbero le riserve, ma dovremmo quanto meno riconoscere che essa è im- paragonabile per utilità e serietà.

In ordine all'altro problema: quello di esaminare globalmente il modo in cui vengono utilizzati i fondi che sono erogati per i vari istituti di cultura ed eventualmente studiare il sistema di aumentarli, noi possiamo essere anche d'accordo, ma abbiamo bisogno di constatare e di accertare la destinazione complessiva e specifica di detta erogazione. Si tocca, invero, un problema assai più grave che riguarda l'indirizzo di tali fondi ed i fini della loro utilizzazione.

DE MARSANICH. Desidero solamente preannunciare il voto favorevole del gruppo cui ho l'onore di appartenere.

BETTIOL. Anche noi voteremo in favore di questa legge; vorrei soltanto far osservare che, trattandosi di un istituto di una certa importanza e per di più finanziato dallo Stato, in talune occasioni sarebbe preferibile una maggiore obiettività.

VEDOVATO. Sono d'accordo con l'onorevole Folchi nel dire che certamente l'I.S.P.I. è un istituto veramente meritorio che ha svolto un'attività di altissimo livello, attività che potrebbe anche migliorare ove godesse di maggiori aiuti finanziari.

Io conosco detto Istituto fin dalla sua origine ed anzi ho avuto il piacere di collaborare, nel 1938, alla realizzazione del primo volume dell'*Annuario di diritto internazionale*, e posso quindi affermare che le pubblicazioni dell'I.S.P.I. sono state strumento fondamentale di informazione e anche di formazione.

Purtroppo è anche accaduto, in alcuni casi, che iniziative prese dall'Istituto abbiano subito battute di arresto (come nel caso dell'*Annuario di diritto internazionale*) o anche trasformazioni radicali (come nel caso dell'*Annuario di politica internazionale*); ciò però non toglie che vi sono altre attività dell'Istituto stesso che sono degne di essere aiutate e incoraggiate; così ad esempio la pubblicazione di collane culturali, storiche, giuridiche, economiche e dei quaderni informativi.

Certamente i colleghi ricorderanno anche l'importanza che hanno avuto, per la formazione della pubblica opinione, le pubblicazioni di volumi fondamentali sulla storia europea; pubblicazioni queste curate dall'Istituto anche in altre lingue.

Più di una volta in questa sede da tutte le parti si è progettato di giungere al più presto

ad un esame congiunto di tutti i problemi riguardanti i contributi agli organismi culturali italiani che, direttamente o indirettamente, concorrono alla formazione di quella pubblica opinione che così grande importanza riveste per la politica estera.

Insisto quindi nel chiedere che si faccia al più presto questo esame perché, se potessimo servirci delle tabelle comparative dei contributi dati ai vari istituti, probabilmente potremmo trovare la giustificazione che ci permetta di aderire alla richiesta dell'onorevole Folchi di dedicare maggiori contributi all'I.S.P.I.

Poiché mai è stata dedicata una seduta ai problemi nascenti dalle sovvenzioni, ancora una volta io chiedo al Sottosegretario che in una delle prossime riunioni egli ci dia la possibilità di fare un esame, anche *a posteriori* dei contributi che il Governo dà alle varie istituzioni culturali; sulla base di questo esame si potrà stabilire se sia il caso di aumentare o diminuire, alle prossime scadenze, alcuni di questi contributi.

Da questo esame potrebbe anche emergere ancor più chiaramente la necessità di consolidare nel tempo alcuni di questi contributi, in modo da non essere più costretti a provvedere di volta in volta, con leggine particolari del tipo di quella oggi in discussione, alle esigenze delle istituzioni più meritevoli.

Bisogna anche tener conto del fatto che, potendo gli istituti contare sicuramente su un determinato finanziamento, essi potrebbero con maggior facilità e tranquillità svolgere la loro opera.

BRUSASCA. Pur essendo di origine piemontese, da oltre 27 anni io vivo a Milano e quindi posso, con conoscenza di causa, rendere testimonianza a favore dell'I.S.P.I. ed affermare che detto Istituto assolve un compito fra i più importanti, in quanto è sovente sede di incontri fra diplomatici ed uomini politici di ogni paese; compito questo che l'Istituto svolge con particolare dignità e capacità.

Non si deve inoltre dimenticare che Milano è al centro dell'attività economica italiana e che nella sede dell'I.S.P.I. si è praticamente stabilita una specie di rappresentanza del Ministero degli affari esteri presso cui i rappresentanti delle aziende produttive milanesi possono proficuamente incontrarsi con cittadini di altri paesi.

A mio avviso, i diplomatici non possono avere in Italia sede migliore dell'Istituto per accertare il grado di sviluppo della produzione e del progresso tecnico internazionale.

IV LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1965

Sono perfettamente d'accordo che si debba mettere l'I.S.P.I. in grado di funzionare nel migliore dei modi ed anzi affermo che, se desideriamo servirci di questo istituto nell'interesse della conduzione degli affari esteri, il contributo di 60 milioni non è sufficiente.

Sono inoltre d'accordo con la proposta del collega Vedovato di rivedere il quadro generale dei contributi che purtroppo a volte sono concessi per tradizione o riguardi personali, senza che ci sia una corrispondenza di funzionamento.

FODERARO. Sono pienamente d'accordo su tutto quanto si è detto in favore dello I.S.P.I.

Non so però capire perché la Presidenza non sottoponga alla Commissione tutte le proposte relative ai vari enti che svolgano attività nel campo internazionale in modo che si possa avere un quadro completo e si possa provvedere al riordinamento dei contributi di maggior importanza.

Si è infatti detto che alcuni enti godono di contributi solamente per motivi personali o storici mentre l'I.S.P.I., che pure tante benemerienze ha acquisito per la sua attività, scarseggia di fonti. Ma si potrebbero fare altri esempi di questo genere; nella stessa situazione si trova, tanto per citarne uno, l'Istituto italiano per l'Africa che fruisce attualmente di un contributo di soli 50 milioni; tale contributo è identico a quello del 1956 e quindi, anche calcolando solamente la svalutazione monetaria, ci si rende conto della necessità di provvedere.

Al momento di approvare l'odierno disegno di legge, io credo si debba pensare a prendere in considerazione anche tutte le altre simili proposte tutt'ora pendenti.

FOLCHI, *Relatore*. Devo anzitutto dire di essere estremamente sensibile alla proposta fatta dall'onorevole Scelba e ripresa anche dall'onorevole Vedovato.

Probabilmente io non ho accennato a questo problema nell'ansia di riferire nel modo più sintetico possibile e per il fatto di avervi in altra circostanza già accennato.

Nel periodo di tempo nel quale ho svolto le funzioni di Sottosegretario di Stato agli affari esteri, fu posto allo studio il problema oggi sollevato dall'onorevole Scelba.

Non c'è dubbio che quando ho citato il caso di *Oriente moderno* e la scarsa serietà con cui esso viene condotto, ho voluto portare, sotto parabola, un argomento di più alla proposta fatta dall'onorevole Scelba.

Evidentemente, riesaminando tutta la materia si potrà giungere ad una migliore redi-

stribuzione dei fondi e provvedere così più largamente a favore di quegli istituti la cui attività è maggiormente meritevole.

Per concludere, desidero esprimere la mia soddisfazione per gli unanimi consensi mostrati da ogni parte e fare un'ultima considerazione. Probabilmente anche voi avrete notato, in occasione di contatti con diplomatici ed uomini politici di altre nazioni, che l'I.S.P.I. gode all'estero di una considerazione e di una stima forse maggiore di quella che gode in Italia; tale considerazione è per sé stessa la migliore giustificazione della somma che lo Stato spende per l'Istituto per gli studi di politica internazionale.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione, e dò la parola al rappresentante del Governo.

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non ho nulla da aggiungere sul merito, in quanto c'è stata una unanimità di consensi al riguardo.

Devo riconoscere che le osservazioni fatte dall'onorevole Scelba e illustrate dall'onorevole Vedovato, sono giuste. Purtroppo tutti questi enti non sono sorti oggi, ma esistono da molti anni. Altrettanto giusta è la raccomandazione che è stata fatta, di esaminare tutto il complesso dei contributi e di stabilire un capitolo speciale a questo scopo. Posso assicurare il Presidente e tutta la Commissione, che sottoporro tale problema all'attenzione del Ministro, onde poter fornire in futuro un'ampia relazione in proposito.

Ritengo, infatti, che sia giunto il momento di esaminare il problema nel suo complesso, onde evitare che si verifichino sperequazioni tra i vari istituti.

Concludo raccomandando alla Commissione la sollecita approvazione del provvedimento onde consentire all'I.S.P.I. di continuare nella sua benemerita attività.

PRESIDENTE. Prendo atto di questo impegno del Governo. Ricordo che il problema era già stato sollevato. Il Ministro, attraverso il Sottosegretario di Stato Zagari, si era impegnato a dare un'ampia relazione circa i diversi contributi. L'onorevole Zagari, per la verità, aveva dichiarato di essere pronto a dare queste indicazioni. In effetti le indicazioni non sono state date. Ad ogni modo richiamo personalmente l'attenzione del Ministro sull'opportunità che si faccia la discussione approfondita sulle sovvenzioni agli enti ed alle varie istituzioni, in modo di avere un quadro complessivo e poter fare altresì una valutazione « qualitativa » dei diversi istituti sovvenzionati.

IV LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1965

Passiamo agli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.) con sede in Milano, per gli esercizi finanziari dal 1965 al 1969, la concessione di contributi nelle seguenti misure:

lire 50 milioni per l'esercizio finanziario 1965;

lire 60 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1969.

(È approvato).

ART. 2.

È autorizzata a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.), la concessione di un contributo straordinario di lire 25 milioni.

(È approvato).

ART. 3.

Agli oneri di lire 50 milioni e 25 milioni per l'esercizio finanziario 1965 si provvede con parte delle maggiori entrate derivanti dalla legge 3 novembre 1964, n. 1190, concernente variazioni delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile.

(È approvato).

ART. 4.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione del disegno di legge:

« Contributi all'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.), con sede in Milano, per gli esercizi finanziari dal 1965 al 1969 » (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2382):

Presenti e votanti 32

Maggioranza 17

Voti favorevoli 31

Voti contrari 1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ambrosini, Marras, Bertinelli, Bettiol, Brusasca, Cantalupo, Codacci Pisanelli, De Marsanich, De Martino, Diaz Laura, Di Primio, Ferri Mauro, Foderaro, Folchi, Lombardi Riccardo, Malagodi, Malfatti Franco, Martino Gaetano, Melloni, Michelini, Moro Dino, Pacciardi, Pedini, Pezzino, Sandri, Sarti, Scelba, Serbandini, Tagliaferri, Toros, Vedovato, Zaccagnini.

Sono in congedo:

Leone Giovanni, Martino Edoardo e Tesauero.

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI